

**ORESTEA**  
**UNA TRAGEDIA MODERNA**

Si possono rappresentare tematiche come gli aspetti eroici e cruenti della guerra o una faida familiare o antichi riti ancora praticati oggi utilizzando come filo conduttore la tragedia greca?

Sì. Lo fa Anagoor, la giovane compagnia di Castelfranco Veneto, presentando lo spettacolo *Oresteia* il 19 novembre 2019, al Teatro Sociale di Trento e riscuotendo anche molto successo.

Gli interpreti portano in scena un'attualizzazione della tragedia greca, seguendo la trilogia di Eschilo, mescolando testi di autori antichi e moderni.

La storia narra delle uccisioni avvenute durante la dinastia degli Atridi: si parte dal sacrificio di Ifigenia compiuta dal padre Agamennone, si passa poi alla vendetta di Clitemnestra e si conclude con l'assassinio di Clitemnestra e Egisto da parte di Oreste e di Elettra.

La visione di questa edizione dell'*Oresteia* è un'esperienza a cui bisogna essere preparati, si assiste infatti a 4 ore intense dedicate a monologhi, dialoghi, musica e danza.

Per quanto riguarda la scenografia assistiamo a una scelta inusuale, ma vincente: si infrange la barriera tra scena e pubblico, utilizzando lo spazio della platea per entrate e uscite, portando sul palco oggetti di scena per poi toglierli. L'attenzione viene catturata dall'uso delle luci stroboscopiche e da un suono grave, penetrante e ipnotico alle orecchie di chi ascolta.

A sorpresa sul palco vengono utilizzati anche due pannelli che scendono dall'alto e sui quali vengono proiettati due personaggi. Essi osservano la scena in silenzio, come dei fermo-immagine, oppure comunicano tra loro o con il personaggio sul palco.

Come nella tragedia antica, le scene cruente non sono mai rappresentate, ma vengono raccontate dai vari personaggi e la parola è la materia centrale di tutta questa rappresentazione.

Parole molto potenti, che rimangono impresse nella mente, anche dopo la fine dello spettacolo.

Giorgia BianchiVC, Giovanna Campanella VC